

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861. = 62

Proposta di Legge presentata nella tornata del 7. febb^o 1862
dal Ministro Dei Lavori Pubb^l

OGGETTO

Strade nelle prov^o di Benevento e di Calabria Citeriore

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1^o Manduj-Albanese

» 2^o Nisco

» 3^o Leopardi

» 4^o Ballanti

» 5^o Sindetta

» 6^o Noria

» 7^o Avezana

» 8^o Fiorenzi

» 9^o Saracco

Relatore Saracco

Adottata nella tornata del 8. Maggio 1863

Progetto di Legge

per istanziamiento nel Bilancio 1863 e seguenti
di spesa per concorso dello Stato nella costruzione di
strade provinciali nelle Provincie di Benevento
e di Calabria Citeriore

Signori

Nel progetto del bilancio 1863, dei
Lavori Pubblici furono comprese,
fra le spese straordinarie, quattro
allocazioni a titolo di concorso dello
Stato nelle opere di quattro strade
provinciali, discorrenti nelle provincie
di Benevento, e di Calabria Citeriore.

I lavori di queste strade incominciati,
varj anni or sono, dalle rispettive
provincie, col concorso del Governo,
e dei Comuni interessati, passaro-
no col tempo più o meno diretta-
mente sotto l'Amministrazione
dello Stato, di guisa che il Governo
attuale trovasi in oggi da precedenti
disposizioni vincolato nella spesa,
che tuttora è richiesta pel compimento
loro.

Appoggiandosi all'importanza di tali comunicazioni, le Province cui esse appartengono, rinnovarono anche recentemente la domanda per la classificazione loro fra le strade Nazionali.

Provvidendo prematuramente una deliberazione al riguardo, nel mentre che è tuttora in via di studio la nuova legge stradale da estendersi a tutte le provincie del Regno, il sottoscritto Vi prega di auogliere intanto favorevolmente le provvisori, che col presente schema di legge ha creduto di formulare nello interesse del servizio, ed in vista degli impegni assunti dal caduto Governo. A tale uopo egli vorrà esponendo per ciascuna di esse strade quei dati, e quegli schiarimenti che serviranno a mettere in chiaro l'importanza rispettiva dei lavori, le somme spese e quelle che rimangono a spendersi pel compimento loro, ed infine la ragione delle proposte divise nel qui annesso specchio.

Cap. 104. Strada provinciale da Benevento
alla Strada Dammitica

Articolo Unico - Costruzione del 1.º tronco
dalla Città di Benevento fino a Torre-
cafo, in provincia di Benevento.

Riunito appena l'antico Duato di

Benevento alle altre provincie del nuovo Regno, era ben naturale, che quelle popolazioni manifestassero anzi tutto il bisogno d'aperti delle comunicazioni coi territorj limitrofi, dai quali erano state fino allora politicamente ed anco economicamente disgiunte.

Fra le varie linee si riconobbe di preferenza necessaria quella, che diramandosi dalla città di Benevento, tende da una parte a congiungersi colla strada delle Puglie, e dall'altra colla Samnitica, varcando le acque del Calore sotto Corchiano.

Il respetto Ministero dei Lavori Pubblici in Napoli per forza della urgenza d'un tale bisogno, non esitò a dichiarare Nazionale il tratto di diramazione verso la strada delle Puglie, ed a provvedere contemporaneamente per l'intrapresa dei lavori, i quali oggidì trovansi condotti a buon punto, compiendo entro quest'anno anche la parte di strada disporrente verso Benevento, per la cui spesa totale viene allegato il fondo di Lire 93,928.65 al Cap. 105 del presente bilancio 1863.

Eguali disposizioni non vennero

però prese per l'altro ramo ten-
dente verso la strada Sannitica,
i lavori del quale essendo rimasti
a carico della Provincia non poterono
avanzare pel difetto degli occorrenti
mezzi economici.

Questo ramo si divide in tre tron-
chi, il primo da Benevento a Corre-
cupo, della spesa di L. 119,368. 84,
giusta le risultanze dell'appalto
seguito fin dal 1865. per conto
della stessa Provincia; il secondo da
Correcupo al ponte Cristina, la spesa
del quale ascenderà a L. 361,250.00
in base al progetto oggidì compiuto;
ed infine il terzo da Ponte Cristina
alla milliaria 23. della strada nazio-
nale Sannitica, della spesa presuntiva
di L. 158,750, mancando tuttora
il relativo progetto d'arte.

Senza questa diramazione la
Provincia di Benevento mancherebbe
d'un mezzo di comunicazione colle
provincie di Terra di Lavoro e degli
Abruzzi; e giacchè il suo territorio
non è peranco folto, come le altre
provincie, da quelle linee principali,
che mettono in relazione il capoluogo
coi centri principali del commercio,
il sottoscritto crede atto di giustizia

distributiva di completare in qualche modo le deliberazioni adottate dal cesato Dicastero dei Lavori Pubblici in Napoli, accordando le somme necessarie per l'apertura del suaccennato ramo di strada.

Per queste considerazioni il sottoscritto vi propone, o Signori, di venire in aiuto alla Provincia merite l'allocatione nei bilanci 1863 e 1864. dei fondi, di cui abbisogna per soddisfare agli obblighi assunti coll'appaltatore del primo tronco da Benevento a Corcheco, della lunghezza di una 1/2 chilometri.

Quanto poi alle somme che si richiedono per le opere dei due tronchi successivi fino all'incontro della strada Sannitica, il referente si riserva di presentare alla Camera ulteriori proposte di stanziamenti sui venturi esercizi, quando abbia una sicura norma nelle deliberazioni vostre sopra questo progetto di legge e sull'ordinamento delle comunicazioni ferroviarie nella Provincia di Benevento.

Cap. 109. Strada provinciale da Montesarchio a Pontelandolfo nella prov.^a di Benevento

Art. Unico. Lavori a compimento di questa strada.

Nel 1827. veniva decretata la costruzione

d'una strada carreggiabile attraverso il territorio dell'antico Stato Ficulano. Intrapresi i lavori nel 1842. a spese delle sette comunità, che componevano quello Stato, e si ricevettero due anni dopo un'importanza ben più estesa, divenendo quella via il centro d'una grande comunicazione fra la Strada Sospina nel Principato Ultramarino, e quella Lattinica nella provincia di Napoli.

Da quest'epoca in poi l'imprendimento fu soggetto a varie vicende non solo riguardo all'estensione della linea dapprima dirizzata, ma più specialmente riguardo all'ingerenza governativa nei lavori, essendosi lo Stato esentato l'anticipazione della somma annuale spettante all'imprese dei lavori, dietro corrispondente rimborso per parte delle anzidette due Province. E fu infine col Decreto Regio N. Febbraio 1860, che confermata più espressamente l'ingerenza del Governo nell'esecuzione dei lavori, fu decretata l'apertura dell'intera linea da Montefarzio a Pontelandolfo, compresi il tratto nel territorio Ficulano.

Per effetto di tale Prefetto si stipulava addi 11. gennaio 1861, un nuovo contratto, merce il quale il Governo, sotto condizione del rimborso suaccennato, l'obbligava a corrispondere all'imprenditore la somma annuale di Duemila 250m, equivalenti a L. 250, fino alla ultimazione dell'opera.

Qui premessi commi risulta dimostrato il vincolo che l'attuale amministrazione ha ereditato dal caduto Governo verso l'appaltatore di quei lavori, il quale in forza della convenzione stipulata nel gennaio 1861, ha diritto di esigere l'annua somma come sopra pattuita.

I lavori finora eseguiti ascendono alla cifra di L. 934,000, delle quali furono versate dalla Tesoreria Generale L. 654,500.

Alcuni tratti di essa strada sono compiuti, ed altri prossimi all'ultimazione, ed anche questi sarebbero compiuti, se gli operai non fossero stati allontanati dal lavoro a causa del brigantaggio. Siasi però motivo di sperare che fra non molto l'intera linea


stradale sarà aperta al carreggio.

Manca il progetto, ed essendo stabilito nel contratto in modo anormale, ed affatto contrario ad un buon sistema d'amministrazione, che il credito totale dell'impresa verrà fissato dopo compiuti i lavori, non si potrebbe in oggi determinare la somma cui ammonterà l'aggravio del Governo attuale.

Intattavia calcolando approssimativamente a L. 1,190,000 l'importo totale dei lavori fatti e da farsi, e sottraendo da tale cifra la somma finora esborzata dalla Tesoreria Generale, si può ritenere che la somma tuttora a pagarsi dalla Tesoreria stessa non eccederà le L. 535,500, a cui farà forza di provvedere con proporzionati stanziamenti nei bilanci futuri.

Quanto al rimborso a carico delle Provincie anzidette delle somme annualmente anticipate dallo Stato, esso ebbe luogo regolarmente fino al 1860, fino cioè alla formazione della nuova Provincia di Benevento, nel cui territorio oggidì si forma la intera linea. Le Provincie di Principato Ulteriore e Molise

da quell'epoca si rifiutarono dal
continuare nel rimborso stesso
per la circostanza, che la strada
non attraversa più i territorj loro.
La Provincia di Benevento poi
rappresentando l'impossibilità
finanziaria di concorrervi, si limi-
tò ad insistere, perchè la strada
sia classificata nel numero delle
Nazionali, e condotta usi a ter-
mine a carico dello Stato.

 Essendo in corso le pratiche
per la definizione d'una tale
vertenza, egli è frattanto mestieri
di soddisfare agli impegni depen-
denti dagli atti della caduna Am-
ministrazione; epperiò vi si pro-
pone, o Signori, l'approvazione
del riparto della spesa all'uso
necessaria nel bilancio 1863, e suc-
cessivi, come risulta dal qui unito
diviso di legge.

Trattandosi d'una strada sic-
nosciuta d'una estesa importanza
commerciale, non poco vantaggio
si recherà a quelle popolazioni
col suo compimento, il quale si
effettuerà più prontamente lor-
quando coll'adozione del partito
proposto dal Governo, l'appaltatore

dei lavori avrà la cortesia di poter
conseguire quanto prima l'intero
suo credito.

Cap. 116. Strada da Castrovillari ai
Donnici in provincia di Calabria
Citeriore.

Art. Unico - Concorso nella costruzione
della suaccennata strada

Per Decreto Reale 8 Marzo 1853:
veniva decretata l'apertura di
una strada, che evitando l'infelubre
regione della Valle del Crati, per-
correre la cresta dell' Appennino
che si protende a fianco della valle
stessa da Castrovillari ai Donnici,
nella Provincia di Calabria Cite-
riore, per la lunghezza di 54. chilo-
metri.

Sembra che questa Sovrana
determinazione non mirasse
tanto a favorire il commercio dei
Comuni situati sul dorso dell' Ap-
penino, quanto a sottrarre le
truppe destinate in guarnigione
nei paesi calabresi dalla malaria,
cui andavano soggetti, transitando
per la strada nazionale che discorre
nel mezzo della vallata anzidetta.

ed in direzione parallela alla linea
come sopra progettata.

Giusta gli studi fatti da un
Ufficiale del Genio militare, la
traccia stradale resta repartita in
tre tronchi; il primo cioè da Co-
strovillari a ²⁴Fermo della lunghezza
di chilometri 25 circa; il secondo da
Fermo a S. Sili di chilometri 84 1/2;
ed il terzo da S. Sili ai Donnici
di chilometri 45.

Senza attendere la formazione di
un regolare progetto, e senza previa
stipulazione d'alcun contratto for-
male, affidavasi ad un appaltatore
l'esecuzione dei lavori giusta la
traccia sopra accennata, ed in base
di una tariffa di prezzi elemen-
tari.

Sul cadere del 1860, e dopo che
era già spesa dal Tesoro pubblico
una cospicua somma di oltre un mi-
lione per aprire una semplice tra-
cia inaccessibile al passaggio dei
rotabili, il soppresso Ministero
dei Lavori Pubblici in Napoli
considerando l'enorme dispendio
di oltre tre milioni che ancora
abbisognava per condurre a termine
un'opera di minor interesse gene-

vale, e che allungava quasi del doppio le comunicazioni lungo la strada nazionale delle Calabrie, ha deliberato di lasciare a carico della Provincia la continuazione dei lavori, con riserva però di ultimare a spese dello Stato il primo tronco da Castrovillari a Linnò.

I Comuni interessati ricorsero contro una tale determinazione, da quale ciò non ostante venne tenuta ferma, essendosi limitata la sopra prefata Intendenza ad ordinare, con Decreto 9. Febbraio 1861, lo esequimento degli studi necessari per liberare la valle del Crati dalla malaria, e per la formazione di vie d'accesso tra la strada nazionale suddetta ed i Comuni, attraverso i quali avrebbe dovuto passare la strada da Castrovillari ai Domini.

Il Consiglio Provinciale di Cosenza nella seduta del 27. Settembre 1861. non ha trascurato d'infondere sull'importanza di questa comunicazione per le 41. Comuni, già popolate da più di 600.000 anime, alle quali la sospensione dei lavori toglieva per sempre la spe-

ranza d'aprire una via diretta
col Capoluogo di provincia, e quindi
ai punti più frequentati del com-
mercio calabro.

A fronte di queste istanze,
ed in presenza delle patriottiche deli-
berazioni recentemente adottate dal
predetto Consiglio Provinciale per
l'apertura d'una retta rete strada-
ria per tutto il territorio della pro-
vincia, il sottoscritto stima conforme
ai principii d'una provvida ammi-
nistrazione di soddisfare anzi
tutto l'impegno assunto dal ceffa-
to Ministero dei Lavori Pubblici
pel compimento del primo tronco
da Castrovillari a Firmo, pel quale
stando ad un calcolo redatto dall'
Ufficio Tecnico Provinciale occorrerà
ancora la spesa di L. 153,000. -

I fondi all'uopo proposti nei bi-
lanci 1862, e 1863 a titolo di sussidio
per questa strada presentano un
avanzo che potrà essere lasciato alla
provincia, onde animarla
alla prosecuzione dei lavori,

(qualora essa si disponga di proposti
all'ultimazione dell'opera.
Quanto poi ai provvedimenti per

liberare la regione del Crati dalla
malgaria, e si formano oggidì argo-
mento degli ~~profondi~~ fiumi, dei quali
si occupa il Ministero d'Agricoltura
Industria e Commercio.

Cap. 117. Strada provinciale da Cosenza
alla Sila. in provincia di Calabria
Citeriore.

Articolo Unico - Concorso nella costruzione
del 2.º tronco.

Nella Calabria Citeriore, e precisamente
al sud-est di Cosenza verso il confine
colla provincia di Catanzaro, giace
una vasta ed ubertosa regione, deno-
minata la Sila, che si distende per
oltre 1200. chilometri quadrati, circon-
data d'intorno, ed intersecata nel
mezzo da catene montuose, ricche di
boschi folteggianti, e dalle cui viscere
scaturiscono acque abbondanti che la
rendono oltremodo fertile.

Se non che tanta ricchezza di
territorj per mancanza di comuni-
cazioni rimanendo inaccessibile ed
abbandonata, non serve in oggi se
non di meschina risorsa agli abitan-
ti dei paesi circonvicini, ed è sicuro

nascondiglio al brigantaggio.

Cornati inutili i tentativi fatti nel 1845. da alcune Comunità, e nel 1851. dalla stessa Provincia, per aprire una via da Cesenza alla Sala per Celico, finalmente con Decreto Po. del 24. Luglio 1858 si adottò un progetto per la formazione del tratto di strada distendentesi per la lunghezza di 34. chilometri circa, da Cesenza al sito detto Casino di Sra, passando per Spigno Grande.

Con questa provvisione si stabilì pure, che la spesa di L. 283,500, calcolata per l'esecuzione dei lavori, venisse sostenuta per metà dal pubblico Tesoro, e per l'altra metà dai Comuni interessati merce il prodotto del terzo sui ratti ricavati dalla Sra medesima.

Per Decreto Dittatoriale del 31. Agosto 1860, essendo però emanato ai Comuni il cospite di esso terzo sui prodotti silani, ne venne di conseguenza, che i lavori non potero essere profeguiti se non per quanto il consentirono i fondi come sopra forniti dalla P. Ceserina per la somma di L. 125,000

Ora questo tratto di strada è tut-
ta via incompleto, occorrendo ad ultimarlo
in tutta la distanza la somma di
L. 155,907.70.

Trattandosi di un'opera che dareb-
be vita ad un'intera contrada di
tanta importanza e ricchezza, e nella
quale sono compresi vasti fondi
di proprietà demaniale, il Governo
già dallo scorso anno volle il pensiero
per trovar modo di raccogliere i
mezzi necessarj per la spesa.

In quest'intento egli invitava
le Rappresentanze Provinciali di
Cosenza e di Catanzaro, alla forma-
zione d'un consorzio fra loro, e coi
Comuni e proprietarj interessati,
non senza far presente il vantaggio
immenso che ne risentirebbero le
popolazioni dal compimento di
essa strada, e dal suo prolungamen-
to nella Provincia di Calabria
Ultra 2.^a per S. Giovanni in
Fiore fino a Cotrone, aprendo così
una diretta comunicazione fra
l'Adriatico ed il Tirreno, median-
te la via che da Cosenza tende a
Paola.

Il Consiglio Provinciale di Co-

senza accogliendo con grato animo
le premure del Governo, ed invocan-
do l'ultimazione a spese dello Stato
del tronco da Cosenza al Casino di
S. Gio. ha deliberato d'anticipare
il dispendio delle opere pel tratto
succesivo dal Casino di S. Gio. a S.
Giovanni in Torre, che segna il
limite fra le anzidette due Provincie.

Ma il Consiglio Provinciale
di Catanzaro non cedendo, che i
vantaggi sperati dalla continuazio-
ne della strada nel suo territorio sono
tali da compensare l'aggravio di
spesa, cui soggiacerebbe la Provincia,
si dichiarò ultimo dall'assumere
alcun impegno, salvo che l'altra
Provincia non si disponga a con-
correre dal suo canto nella spesa
dei lavori per un'altra strada
tendente alla Piccola S. S. S.

Per questo stato di cose, e nel
mentre si ha fiducia, che le anzi-
dette due Provincie apprezzando
meglio i reciproci loro interessi,
abbraccieranno di comune accordo
il partito che sarà più soddisfacente
al bisogno, il Governo memore sempre
degli affidamenti ch'ebbe la Provincia
di Cosenza dalla cessata Amministrazione.

strazione pel tronco fino al Confine
di Via, reputa atto di giustizia di
proporvi la concessione a titolo di con-
corso della somma, che vedesi all'uso
proposta nel Cap. 117 del presente
bilancio, somma che riuscirebba ban-
te per aprire fra non molto il car-
reggio fino alla località suaccennata.

Adottando questa proposta Voi,
o Signori, animerete sempre più
i due Consigli Provinciali, e quello
specialmente di Cosenza a proseguire
nella via dei generosi sacrifici ^{per agevolare}
~~essalmente votati~~ per ottenere a tutti
i paesi del rispettivo territorio l'in-
trapresa di opere stradali, destinate
ad assicurare fra non molto il con-
ferimento di quel benefico materia-
le, ed anco morale, cui hanno diritto
quelle mobili popolazioni.

Signori,

Con queste succinte esposizioni il referente
compie d'aver messo abbastanza
in chiaro le ragioni delle proposte,
che sono sottoposte al giudizio della
Camera, e si lusinga quindi che vor-
rete accogliere favorevolmente il
progetto, che ha l'onore di sottoporre
alle vostre savi deliberazioni.

Progetto di Legge
Vittorio Emanuele II:
per la grazia di Dio, e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Sono autorizzate le spese straordinarie
occorrenti nella complessiva somma
di Lire 803,993.52 a titolo di
concorso in favore delle quattro
strade Provinciali descritte nel
Quadro, come in appresso, le quali
verranno stanziare in appofiti e
separati capitoli colla corrispon-
dente designazione nel bilancio
del Ministero dei Lavori Pubblici
per l'anno 1863, e successivi,
ripartitamente come segue.

Gli assegni per
l'esercizio 1863,
sono stanziati nel
Capitolo
Articolo

Opere da eseguirsi

13

No.	Unico	Descrizione	Totale importare dei lavori	Esercizi		
				1863.	1864.	1865. e successivi
104.	Unico	Strada da Benevento alla Nazionale-Sannitica - le fru- zime del 1.° tratto dalla città di Benevento al ponte sul fiume f. de' Sarni	149,368.84	85,000.00	64,368.84	"
107.	Unico	Strada da Montesarchio a Pontelandolfo in prov. di Benevento - oltre a L. 773,747.77 ^{L. 247.44} a carico del bilancio 1862. e precedenti	416,252.23	89,247.77	89,247.77	267,756.69
116.	Unico	Strada da Castrovillari a Demice nella Calabria Citeriore - oltre a L. 101,997.85 stanziata nel bilancio 1862.				
		a) Concorso per lavori del 1.° tronco da Castrovillari a Soriano, oltre L. 603,477.45 come sopra	51,002.55	51,002.55	"	"
		b) Idem per quelli del tratto seguente	50,994.90	50,994.90	"	"
117.	Unico	Strada da Corigliano a Soriano per la Sita nella pal. Cetero - Concorso per lavori della 2.ª parte del tronco da Cologna al caso di Fico, oltre a L. 147,000 come sopra	106,375.00	106,375.00	"	"
			803,993.52	382,620.22	153,616.61	267,756.69

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE**presentato dal ministro dei lavori pubblici****(MENABREA)**nella tornata del 7 febbraio 1863

**Concorso dello Stato nella costruzione di strade provinciali
nelle provincie di Benevento e di Calabria Citeriore —
Stanziamiento di spesa nel bilancio 1863 dei lavori
pubblici.**

SIGNORI! — Nel progetto del bilancio 1863 dei lavori pubblici furono comprese, fra le spese straordinarie, quattro allocazioni a titolo di concorso dello Stato nelle opere di quattro strade provinciali, discorrenti nelle provincie di Benevento e di Calabria Citeriore.

I lavori di queste strade incominciati varii anni or sono dalle rispettive provincie col concorso del Governo e dei comuni interessati, passarono col tempo più o meno direttamente sotto l'amministrazione dello Stato, di guisa che il Governo attuale trovasi in oggi da precedenti disposizioni vincolato nella spesa che tuttora è richiesta pel compimento loro.

Appoggiandosi all'importanza di tali comunicazioni, le provincie cui esse appartengono rinnovarono anche recentemente la domanda per la classificazione loro fra le strade nazionali.

Ravvisando prematura una deliberazione al riguardo, nel mentre che è tuttora in via di studio la nuova legge stradale da estendersi a tutte le provincie del regno, il sottoscritto vi prega di accogliere intanto favorevolmente le provvisioni, che col presente schema di legge ha creduto di formulare nello interesse del servizio ed in vista degl'impegni assunti dai caduti Governi. A tale uopo egli verrà esponendo per

caduna di esse strade quei dati e quegli schiarimenti che serviranno a mettere in chiaro l'importanza rispettiva dei lavori, le somme spese, quelle che rimangono a spendersi pel compimento loro, ed infine la ragione delle proposte divisate nel qui annesso specchio.

CAPITOLO 104. — *Strada provinciale da Benevento alla strada Sannitica.*

Articolo unico. — *Costruzione del primo tronco dalla città di Benevento fino a Torrecuso in provincia di Benevento.*

Riunito appena l'antico Ducato di Benevento alle altre provincie del nuovo regno, era ben naturale che quelle popolazioni manifestassero anzi tutto il bisogno d'aprirsi delle comunicazioni coi territori limitrofi, dai quali erano state fino allora politicamente ed anco economicamente disgiunte.

Fra le varie linee si riconobbe di preferenza necessaria quella che diramandosi dalla città di Benevento, tende da una parte a congiungersi colla strada delle Puglie, e dall'altra colla Sannitica, varcando le acque del Calore sotto Torrecuso.

Il cessato Dicastero dei lavori pubblici in Napoli persuaso della urgenza d'un tale bisogno, non esitò a dichiarare nazionale il tratto di diramazione verso la strada delle Puglie, ed a provvedere contemporaneamente per l'intrapresa dei lavori, i quali oggidì trovansi condotti a buon punto, compiendosi entro quest'anno anche la parte di strada discorrente verso Benevento, per la cui spesa totale viene allogato il fondo di lire 95,928 61 al capitolo 105 del bilancio 1865.

Eguali disposizioni non vennero però prese per l'altro ramo tendente verso la strada Sannitica, i lavori del quale essendo rimasti a carico della provincia non poterono avanzare pel difetto degli occorrenti mezzi economici.

Questo ramo si divide in tre tronchi: il primo da Benevento a Torrecuso, della spesa di lire 149,568 84, giusta le risultanze dell'appalto seguito fin dal 1861 per conto della stessa provincia; il secondo da Torrecuso al ponte Cristina, la spesa del quale ascenderà a lire 561,250 in base al progetto oggidì compiuto; ed infine il terzo dal ponte Cristina alla miliaria 25 della strada nazionale Sannitica, della spesa presuntiva di lire 148,750, mancando tuttora il relativo progetto d'arte.

Senza questa diramazione la provincia di Benevento mancherebbe d'un mezzo di comunicazione colle provincie di Terra di Lavoro e degli Abruzzi; e giacchè il suo territorio non è peranco solcato, come le altre provincie, da quelle linee principali, che mettono in relazione il capoluogo coi centri principali del commercio, il sottoscritto crede atto di giustizia distributiva di completare in qualche modo le deli-

berazioni adottate dal cessato dicastero dei lavori pubblici in Napoli, accordando le somme necessarie per l'apertura del suaccennato ramo di strada.

(588)

Per queste considerazioni il sottoscritto vi propone, o signori, di venire in aiuto alla provincia mercè l'allocazione nei bilanci 1863 e 1864 dei fondi di cui abbisogna per soddisfare agli obblighi assunti coll'appaltatore del primo tronco da Benevento a Torrecuso, della lunghezza di circa 17 chilometri.

Quanto poi alle somme che si richiedono per le opere dei due tronchi successivi fino all'incontro della strada Sannitica, il referente si riserva di presentare alla Camera ulteriori proposte di stanziamenti sui venturi esercizi, quando abbia una sicura norma nelle deliberazioni vostre sopra questo progetto di legge e sull'ordinamento delle comunicazioni ferroviarie nella provincia di Benevento.

CAPITOLO 107. — *Strada provinciale da Montesarchio a Ponte Landolfo nella provincia di Benevento.*

Articolo unico. — *Lavori a compimento di essa strada.*

Nel 1827 veniva decretata la costruzione d'una strada carreggiabile attaverso il territorio dell'antico Stato Vitulano. Intrapresi i lavori nel 1842 a spese delle sette comunità, che componevano quello Stato, essi ricevettero due anni dopo un'importanza ben più estesa, divenendo quella via il centro d'una grande comunicazione fra la strada Irpina nel Principato Ulteriore e quella Sannitica nella provincia di Molise.

Da quest'epoca in poi l'impresa andò soggetta a varie vicende non solo riguardo all'estensione della linea dapprima divisata, ma più specialmente riguardo all'ingerenza governativa nei lavori, essendosi lo Stato assunta l'anticipazione della somma annuale spettante all'impresa dei lavori, dietro corrispondente rimborso per parte delle anzidette due provincie. E fu infine col rescritto regio 11 febbraio 1860, che confermata più espressamente l'ingerenza del Governo nell'esecuzione dei lavori, fu decretata l'apertura dell'intera linea da Montesarchio a Pontelandolfo, compresi il tratto nel territorio Vitulano.

Per effetto di tale rescritto si stipulava addì 11 gennaio 1861 un nuovo contratto, mercè il quale il Governo, sotto condizione del rimborso suaccennato, s'obbligava a corrispondere all'imprenditore la somma annuale di ducati 21,000, equivalenti a lire 89,250, fino alla ultimazione dell'opera.

Dai premessi cenni risulta dimostrato il vincolo che l'attuale amministrazione ha ereditato dal caduto Governo verso l'appaltatore di quei lavori, il quale, in forza della convenzione stipulata nel gennaio 1861, ha diritto di esigere l'annua somma come sovra pattuita.

(388)

I lavori finora eseguiti ascendono alla cifra di lire 934,000, delle quali furono versate dalla tesoreria generale lire 654,500.

Alcuni tratti di essa strada sono compiuti ed altri prossimi all'ultimazione; ed anche questi sarebbero compiuti, se gli operai non fossero stati allontanati dal lavoro a causa del brigantaggio. Hassi però motivo di sperare che fra non molto l'intera linea stradale sarà aperta al carreggio.

Mancando il progetto, ed essendo stabilito nel contratto in modo anormale, ed affatto contrario ad un buon sistema di amministrazione, che il credito totale dell'impresa verrà fissato dopo compiuti i lavori, non si potrebbe in oggi determinare la somma cui ammonterà l'aggravio del Governo attuale.

Tuttavia calcolando approssimativamente a lire 1,190,000 l'importo totale dei lavori fatti e da farsi, e sottraendo da tale cifra la somma finora esborsata dalla tesoreria generale, si può ritenere che la somma tuttora a pagarsi dalla tesoreria stessa non eccederà le lire 535,500, a cui sarà forza di provvedere con proporzionati stanziamenti nei bilanci futuri.

Quantò al rimborso a carico delle provincie anzidette delle somme annualmente anticipate dallo Stato, esso ebbe luogo regolarmente fino al 1860, fino cioè alla formazione della nuova provincia di Benevento, nel cui territorio oggidì discorre la intiera linea. Le provincie di Principato Ulteriore e Molise da quell'epoca si rifiutarono dal continuare nel concorso, allegando che la strada non attraversa più i territori loro. La provincia di Benevento poi rappresentando l'impossibilità finanziaria di concorrervi, si limitò ad insistere perchè la strada sia classificata nel novero delle nazionali e condotta così a termine a carico dello Stato.

Essendo in corso le pratiche per la definizione d'una tale vertenza, egli è frattanto mestieri di soddisfare agl'impegni dipendenti dagli atti della caduta amministrazione; epperò vi si propone, o signori, l'approvazione del riparto della spesa all'uopo necessaria nel bilancio 1863 e successivi, come risulta dal qui unito diviso di legge.

Trattandosi d'una strada riconosciuta d'una estesa importanza commerciale, non poco vantaggio si recherà a quelle popolazioni col suo compimento, il quale si effettuerà più prontamente lorquando, coll'adozione del partito proposto dal Governo, l'appaltatore dei lavori avrà la certezza di poter conseguire quanto prima l'intero suo credito.

CAPITOLO 116. — *Strada da Castrovillari ai Donnici in provincia di Calabria Citeriore.*

Articolo unico. — *Concorso nella costruzione della suaccennata strada.*

Per rescritto reale 8 marzo 1855 veniva decretata l'apertura di una strada che, evitando l'insalubre regione della valle del Crati, percorresse la cresta dell'Appennino che si

protende a fianco della valle stessa da Castrovillari ai Donnici, nella provincia di Calabria Citeriore, per la lunghezza di 154 chilometri.

Sembra che questa sovrana determinazione non mirasse tanto a favorire il commercio dei comuni situati sul dorso dell'Appennino quanto a sottrarre le truppe destinate in guarnigione nei paesi calabri dalla malsania cui andavano soggette transitando per la strada nazionale che discorre nel mezzo della vallata anzidetta ed in direzione parallela alla linea come sovra progettata.

Giusta gli studi fatti da un ufficiale del genio militare, la traccia stradale resta ripartita in tre tronchi: il primo cioè da Castrovillari a Firmo, della lunghezza di chilometri 25 circa; il secondo da Firmo a San Fili, di chilometri 84 1/2, ed il terzo da San Fili ai Donnici, di chilometri 45.

Senza attendere la formazione di un regolare progetto, e senza previa stipulazione d'alcun contratto formale, affidavasi ad un appaltatore l'eseguimento dei lavori, giusta la traccia sovraccennata ed in base di una tariffa di prezzi elementari.

Sul cadere del 1860, e dopochè erasi già spesa dal tesoro pubblico la cospicua somma di oltre un milione per aprire una semplice traccia inaccessibile al passaggio dei ruotabili, il soppresso Ministero dei lavori pubblici in Napoli, considerando l'enorme dispendio di oltre tre milioni che ancora abbisognava per condurre a termine un'opera di niun interesse generale e che allungava quasi del doppio le comunicazioni lungo la strada nazionale delle Calabrie, ha deliberato di lasciare a carico della provincia la continuazione dei lavori, con riserva però d'ultimare a spese dello Stato il primo tronco da Castrovillari a Firmo.

I comuni interessati ricorsero contro una tale determinazione, la quale ciò non ostante venne tenuta ferma, essendosi limitata la soppressa luogotenenza ad ordinare, con decreto 9 febbraio 1861, lo eseguiimento degli studi necessari per liberare la valle del Crati dalla malsania, e per la formazione di vie d'accesso tra la strada nazionale suddetta ed i comuni attraverso i quali avrebbe dovuto passare la strada da Castrovillari ai Donnici.

Il Consiglio provinciale di Cosenza nella seduta del 27 settembre 1861 non ha tralasciato d'insistere sull'importanza di questa comunicazione per le 41 comunità popolate da più di 80,000 anime, alle quali la sospensione dei lavori toglieva per sempre la speranza d'aprirsi una via diretta col capoluogo di provincia, e quindi ai punti più frequentati del commercio calabro.

A fronte di queste istanze ed in presenza delle patriottiche deliberazioni recentemente adottate dal predetto Consiglio provinciale per l'apertura d'una vasta rete stradale per tutto il territorio della provincia, il sottoscritto stima conforme ai principii d'una provvida amministrazione di soddisfare anzi-

(388)

tutto l'impegno assunto dal cessato Dicastero dei lavori pubblici pel compimento del primo tronco da Castrovillari a Firmo, pel quale, stando ad un calcolo redatto dall'ufficio tecnico provinciale, occorrerà ancora la spesa di L. 153,000.

I fondi all'uopo proposti nei bilanci 1862 e 1863 a titolo di sussidio per questa strada eccedono per vero la somma del progetto, ma il referente pensa che l'eventuale avanzo possa essere lasciato alla provincia onde animarla alla prosecuzione dei lavori, qualora essa si disponga di proposito alla ultimazione dell'opera.

Quanto poi ai provvedimenti per liberare la regione dei Crati dalla malsania, essi formano oggidì argomento degli studi dei quali si occupa il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

CAPITOLO 117. — *Strada provinciale da Cosenza alla Sila in provincia di Calabria Citeriore.*

Articolo unico. — *Concorso della costruzione del secondo tronco.*

Nella Calabria Citeriore, e precisamente al sud-est di Cosenza verso il confine colla provincia di Catanzaro, giace una vasta ed ubertosa regione denominata la *Sila*, che si distende per oltre 1200 chilometri quadrati, chiusa d'intorno ed intersecata nel mezzo da catene montuose, ricche di boschi foltissimi, e da cui scaturiscono acque abbondanti che la rendono oltremodo ferace.

Se non che tanta ricchezza di territori per mancanza di comunicazioni rimanendo inaccessibile ed abbandonata, non serve in oggi se non di meschina risorsa agli abitanti dei paesi circonvicini e di sicuro nascondiglio al brigantaggio.

Tornati inutili i tentativi fatti nel 1845 da alcune comunità, e nel 1851 dalla stessa provincia per aprire una via da Cosenza alla Sila per Celico, finalmente con rescritto regio del 24 luglio 1858 si adottò un progetto per la formazione del tratto di strada distudentesi per la lunghezza di 34 chilometri circa da Cosenza al sito detto *Casino di Via*, passando per Spezzano Grande.

Con questa provvisione si stabilì pure che la spesa di lire 235,500 calcolata per l'eseguimento dei lavori venisse sostenuta per metà dal pubblico tesoro e per l'altra metà dai comuni interessati mercè il prodotto del terzo sui ratizzi ricavati dalla Sila medesima.

Per decreto dittatoriale del 31 agosto 1860 essendo però mancato ai comuni il cespite di esso terzo sui prodotti silani, ne venne di conseguenza che i lavori non poterono proseguire se non per quanto il consentirono i fondi come sovra forniti dalla regia tesoreria per la somma di lire 127,000.

Ora questo tratto di strada è tuttavia incompleto, occorrendo ad ultimarlo in tutta la distesa la somma di lire 153,907 70.

Trattandosi di un'opera che darebbe vita ad una intiera contrada di tanta importanza e ricchezza, e nella quale sono compresi vasti fondi di proprietà demaniale, il Governo finì dallo scorso anno volse il pensiero per trovar modo di raccogliere i mezzi necessari per la spesa.

In quest'intento egli invitava le rappresentanze provinciali di Cosenza e di Catanzaro alla formazione di un consorzio fra loro, e coi comuni e proprietari interessati, non senza far presente il vantaggio immenso che ne risentirebbero le popolazioni dal compimento di essa strada e dal suo prolungamento nella provincia di Calabria Ultra II per San Giovanni in Fiore fino a Cotrone, aprendo così una diretta comunicazione fra l'Adriatico ed il Tirreno mediante la via che da Cosenza tende a Paola.

Il Consiglio provinciale di Cosenza, accogliendo con grato animo le premure del Governo ed invocando l'ultimazione a spese dello Stato del tronco da Cosenza al Casino di Via, ha deliberato d'anticipare il dispendio delle opere pel tratto successivo dal Casino di Via a San Giovanni in Fiore, che segna il limite fra le anzidette due provincie.

Ma il Consiglio provinciale di Catanzaro non credendo che i vantaggi sperati dalla continuazione della strada nel suo territorio siano tali da compensare l'aggravio di spesa, cui soggiacerebbe la provincia, si dichiarò alieno dall'assumere alcun impegno, salvo che l'altra provincia non si disponga a concorrere dal suo canto nella spesa dei lavori per un'altra strada tendente alla Piccola Sila.

In questo stato di cose, e nel mentre si ha fiducia che le anzidette due provincie, apprezzando meglio i reciproci loro interessi, abbracceranno di comune accordo il partito che meglio risponderà al bisogno, il Governo, memore sempre degli affidamenti che ebbe la provincia di Cosenza dalla cessata amministrazione pel tronco fino al Casino di Via, reputa atto di giustizia di proporvi la concessione a titolo di concorso della somma che vedesi all'uopo proposta nel capitolo 117 del presente bilancio, somma che riuscirà bastante per aprire fra non molto il carreggio fino alla località suaccennata.

Adottando questa proposta voi, o signori, animerete sempre più i due Consigli provinciali, e quello specialmente di Cosenza, a perseverare nella via dei generosi sacrifici per agevolare a tutti i paesi del rispettivo territorio l'intrapresa di opere stradali destinate ad assicurare fra non molto il conseguimento di quel benessere materiale ed anco morale cui hanno diritto quelle nobili popolazioni.

Signori, con queste succinte esposizioni il referente confida d'aver messo abbastanza in chiaro le ragioni delle proposte, e si lusinga quindi che vorrete accogliere favorevolmente il progetto che ha l'onore di sottoporre alle vostre savie deliberazioni.

Progetto della Commissione

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 803,993 52 a titolo di concorso in favore delle quattro strade provinciali descritte nel quadro, come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863 e successivi, ripartitamente come segue:

estob anni
Sono autorizzate le
spese straordinarie occorrenti
nelle complessive somme
di lire 803,993 52 a titolo di
concorso nelle quattro
strade provinciali descritte
nel quadro, come in appresso,
ripartitamente come segue:

GLI ASSEgni PER L'ESERCIZIO 1863 SONO STANZIATI NEL		OPERE DA ESEGUIRSI	TOTALE IMPORTARE DEI LAVORI	ESERCIZI		
CAPITOLO	ARTICOLO			1863	1864	1865 E SUCCESSIVI
104	Unico	Strada da Benevento alla nazionale Sannitica - Costruzione del primo tratto dalla città di Benevento al ponte sul Calore sotto Torrecuso.	149,568 84	85,000 "	64,568 84	"
107	Unico	Strada da Montesarchio a Ponte Landolfo in provincia di Benevento, oltre a lire 89,247 77 a carico del bilancio 1862.....	89,247 77	89,247 77	89,247 77	267,756 69
116	Unico	Strada da Castrovillari a Donnici nella Calabria Citeriore, oltre a lire 101.997 45 stanziata nel bilancio 1862.	51,002 55	51,002 55	"	"
		a) Concorso per i lavori del primo tronco da Castrovillari a Firmo ..	50,994 90	50,994 90	"	"
		b) Idem per i tratti dei tratti successivi.....				
117	Unico	Strada da Cosenza a Cotrone per la Sila nella Calabria Citra. Concorso per i lavori della seconda parte del tronco da Cosenza al Casino di Via.	106,575 "	106,575 "	"	"
			805,005 32	582,620 22	153,616 61	267,756 69

256743.84 1863 64368.84

*149568.84
106575
256743.84*

Signori

Nel prendere in esame il progetto di legge presentato dal signor ministro dei lavori pubblici e delle comunicazioni si sono riscontrati alcuni difetti che per le condizioni di legge e per le condizioni di fatto si rendono necessari per poterlo approvare. In primo luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle provincie meridionali e in particolare di quelle che si trovano nelle zone di confine con l'Italia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con l'Albania. In secondo luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Jugoslavia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Grecia. In terzo luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Romania e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Bulgaria. In quarto luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Serbia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Montenegro. In quinto luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Macedonia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Bulgaria. In sesto luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Albania e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Jugoslavia. In settimo luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Grecia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Romania. In ottavo luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Bulgaria e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Serbia. In nono luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Montenegro e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Macedonia. In decimo luogo si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Bulgaria e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Albania.

invece

Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con l'Italia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con l'Albania. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Jugoslavia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Grecia. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Romania e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Bulgaria. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Serbia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Montenegro. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Macedonia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Bulgaria. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Albania e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Jugoslavia. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Grecia e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Romania. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Bulgaria e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Serbia. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Montenegro e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Macedonia. Si osserva che il progetto non tiene conto delle condizioni di fatto che si presentano nelle zone di confine con la Bulgaria e in quelle che si trovano nelle zone di confine con la Albania.

considero lo stato di crisi economica
 che si è verificata nelle provincie di
 Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia,
 Campania, Molise, Umbria, Marche, Toscana,
 Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia,
 Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte,
 Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia,
 Toscana, Marche, Umbria, Molise, Campania, Puglia,
 Basilicata, Calabria, Sicilia.

al capitolo
 Stato / 116 /

per la Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia,
 Campania, Molise, Umbria, Marche, Toscana,
 Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia,
 Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte,
 Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia,
 Toscana, Marche, Umbria, Molise, Campania, Puglia,
 Basilicata, Calabria, Sicilia.

~~...~~
~~...~~
~~...~~

in basso
 Sottoposto in tal guisa al debito
 tutto dalle sue "Dossiere" di
 ai lavori interisti dei
 di il corso delle ragioni per
 termini appalti di carattere
 urbano ~~che~~ rivolti al proprio
 di ministro. Invece la
 ne spaziosa che negli lavori
 delimitati di ~~proprietà~~ furono per
 frutto di ~~attività~~ private delle
 vicinanza di ~~attività~~ private
 quelle sono ~~attività~~ ~~proprietà~~ per
~~proprietà~~ ~~attività~~ ~~proprietà~~ ~~attività~~
 di fatto che ~~attività~~ del ~~attività~~
 fatto ~~attività~~ di ~~attività~~
 viene dettato dal fatto di
 ministeri rivolti alle Province
 tant per ~~attività~~ la ~~attività~~
 parte di cui ~~attività~~ è ~~attività~~
 l'ordinamento rivolti dalle Province
 di ~~attività~~ del ~~attività~~
 per ~~attività~~ la ~~attività~~
~~attività~~ ~~attività~~ ~~attività~~
 questo ~~attività~~ ~~attività~~
 di ~~attività~~ ~~attività~~
 via di ~~attività~~ ~~attività~~
 hanno fatto ~~attività~~ la ~~attività~~
 che la ~~attività~~ ~~attività~~
 sono ~~attività~~ ~~attività~~
 di ~~attività~~ ~~attività~~
 sono ~~attività~~ ~~attività~~
 lavoro. Il ~~attività~~ ~~attività~~
 che ~~attività~~ ~~attività~~
 lavoro di ~~attività~~ ~~attività~~
 al ~~attività~~ ~~attività~~
 di ~~attività~~ ~~attività~~
 al ~~attività~~ ~~attività~~
 pubblico ~~attività~~ ~~attività~~
 tra ~~attività~~ ~~attività~~
 di ~~attività~~ ~~attività~~
 di ~~attività~~ ~~attività~~
 condotto in ~~attività~~ ~~attività~~
 economia i ~~attività~~ ~~attività~~
 che i ~~attività~~ ~~attività~~
 coppia ~~attività~~ ~~attività~~
 parte ~~attività~~ ~~attività~~
 fatto ~~attività~~ ~~attività~~
 nelle ~~attività~~ ~~attività~~
 fatto ~~attività~~ ~~attività~~
 di ~~attività~~ ~~attività~~
 di ~~attività~~ ~~attività~~

* credito di
 * lavoro stesso
 * regolamento
 * al lavoro di
 * parte lavoro

idem
 # idem

G. J. P.

N^o 389 A

Nelapua

Monticelli, Guercini, Mamico
Lungro G^o, Sebastiani, Rasponi,
Colombani, Bertea, Taruco

Tratta del 29. aprile 1863.

SESSIONE 1861-1862

N° 388-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

MANDOJ-ALBANESE, NISCO, LEOPARDI, BALLANTI, BUDETTA,
DORIA, AVEZZANA, FIORENZI, SARACCO

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 7 febbraio 1863

Concorso dello Stato nella costruzione di strade nelle provincie di Benevento e di Calabria Citeriore — Stanziamiento di spesa nei bilanci 1863 e 1864 del Ministero dei lavori pubblici.

Tornata del 27 aprile 1863

SIGNORI! — Nel prendere ad esame il progetto di legge presentato dal signor ministro dei lavori pubblici addì 7 dello scorso febbraio, la vostra Commissione sentì di leggieri che quei provvedimenti, dei quali si domanda la sanzione alla Camera, sono dettati dalle condizioni eccezionali nelle quali versano le provincie meridionali in punto di comunicazioni stradali, e solamente per questo rispetto possono essere convenientemente giustificati. Lasciando perciò ed augurando che l'onorevole ministro voglia suggerire quei rimedi che stimerà più acconci affinchè, una volta adottate le misure meglio atte a sollevare le condizioni di certe località, si avvisi a rientrare in un sistema razionale e strettamente uniforme in tutte le parti del regno, diremo brevemente le ragioni delle proposte che avremo l'onore di sottoporre al giudizio della Camera.

(588-A)

Secondo l'ordine tenuto nell'esposizione del Ministero viene prima una spesa di lire 141,368 84 per costruzione di un primo tronco della strada provinciale da Benevento alla Sannitica, che già trovasi in costruzione per fatto della provincia stessa di Benevento.

Poichè in dipendenza di questo assegno lo Stato assumerebbe il carico dell'intera spesa che la provincia s'era già disposta a sostenere, pareva ad alcuni che la quota di concorso si dovesse limitare a minor somma, o si dovessero imporre condizioni alla provincia che dessero garanzia della continuazione dell'opera; e taluno ancora prese ad avvertire che in simili casi si dovrebbe vedere se non sia meglio accogliere l'idea che lo Stato debba anticipare il denaro alle provincie le quali s'incaricano di importanti opere pubbliche. Ma la Commissione pensò nella sua maggioranza che si debba accogliere il partito del Ministero, dappoichè le circostanze territoriali della piccola provincia di Benevento sono affatto eccezionali e la medesima non ha dubitato di sobbarcarsi a gravissime imposte a fine d'intraprendere opere pubbliche per meglio d'un milione di lire; essere d'altronde la strada di cui si discorre di vera e generale utilità, cosicchè la provincia si attendeva ed attende vederla nel novero delle nazionali, ed in questa previsione stipulò le sue riserve collo stesso appaltatore delle opere. Per queste principali ragioni si confermò pertanto nell'avviso che la Camera possa sanzionare questo primo articolo di spesa.

Un membro della Commissione presentò altresì una petizione del comune di San Giorgio La Montagna affinchè a spese dello Stato sia aperta una strada, già decretata dal Governo borbonico, che deve mettere quel comune in comunicazione colla strada consolare delle Puglie. Ma siccome la Commissione non ha veste per decidere sulla materia, si convenne che questa petizione voglia essere indirizzata al Ministero dei lavori pubblici.

Al capitolo 107 del bilancio 1863 è iscritta la somma di lire 89,250 per costruzione della strada da Montesarchi a Pontelandolfo in provincia di Benevento, e con questa opportunità il signor ministro dei lavori pubblici s'è rivolto alla Camera perchè voglia approvare la spesa complessiva in lire 446,252 25. La vostra Commissione non ha creduto di dover esprimere alcun voto a questo riguardo, giacchè lo stanziamento relativo al 1863 venne già approvato nella discussione del bilancio, e trattasi per altra parte di impegno formale assunto dallo Stato, per cui non occorre speciale progetto di legge; le parve piuttosto di dover avvertire l'onorevole ministro che laddove le tre provincie interessate al compimento dell'opera si mantengano nel rifiuto di restituire allo Stato quella somma che il medesimo è tenuto solamente ad anticipare, si debba senza indugio risolvere la contesa e prendere quelle altre misure che le innovazioni avvenute nella circoscrizione territoriale rendessero per av-

ventura necessarie innanzi di procedere oltre negli intrapresi lavori. Il signor ministro sentì anch'egli la convenienza di acconci provvedimenti, e non rimane perciò alla Commissione fuorchè esprimere il voto che, a cura del Ministero, le finanze dello Stato sieno ammesse a ricuperare il denaro anticipato alle provincie, e prima che il Parlamento venga nuovamente chiamato a concedere nuovi crediti per quest'opera sia posto in grado a conoscere il risultato degli uffici che il Ministero avrà creduto fare nell'interesse dell'opera e della pubblica finanza.

Tengono dietro le proposte di altre spese in lire 208,572 45 divise sovra due capitoli del bilancio 1863 per concorso dello Stato nella costruzione di nuove strade nella Calabria Citeriore.

Al riguardo di questi stanziamenti avendo il Ministero favorito in comunicazione parecchi documenti che gli vennero richiesti, la Commissione acquistò la più certa prova che all'infuori di lire 6,375, stanziata in conseguenza d'impegni anteriormente contratti, il Ministero non si mosse altrimenti ad introdurre questa spesa nel progetto di bilancio, fuorchè indotto dalla speranza che la provincia di Calabria Citeriore avrebbe, nella prospettiva del concorso offerto dallo Stato in lire 100 mila e più a carico del bilancio 1863, aderito a proseguire nella costruzione della strada da Castrovillari a Donnici; e che le due provincie delle Calabrie Citeriore ed Ulteriore II avrebbero del pari dato opera, mediante il concorso dello Stato in altre lire 100 mila sovra l'esercizio 1863, per intraprendere la costruzione di nuove strade attraverso la Sila.

Risulta di più che queste intenzioni del Ministero vennero portate a conoscenza di quelle rappresentanze provinciali nell'autunno 1862; ma sebbene siansi ottenute deliberazioni che attestano i lodevoli e patriottici intendimenti di quelle popolazioni, non è tuttavia men vero che non si ebbero riscontri abbastanza appaganti i quali persuadano che i desiderii espressi dal Governo possano essere quando che sia soddisfatti.

Intanto il signor ministro chiede che si approvino i due stanziamenti che figurano nel progetto di bilancio, così per la strada da Castrovillari ai Donnici, come per quella che deve condurre alla Sila, sembrando ad esso che speciali considerazioni si possano invocare a rendere legittimi questi assegnii, sebbene il primo concetto ispirato alla prospettiva di più larghi risultati non abbia sino ad ora ricevuto un principio di esecuzione.

La vostra Commissione, o signori, non saprebbe arrendersi intieramente al parere del signor ministro. Dacchè il Ministero dei lavori pubblici in Napoli prese nel 1860 la risoluzione, tenuta ferma dappoi a malgrado delle contrarie sollecitazioni, di abbandonare la costruzione di detta strada, per la quale ci volevano ancora oltre tre milioni di lire, e

(588-A)

4

stimò di prescrivere che i lavori intrapresi si limitassero al tratto fra Castrovillari e Firmo, sorse unanime e spontaneo il pensiero che non occorra più destinare alcuna somma per la continuazione dei lavori da Firmo verso i Donnici, e sia anzi cosa imprudente vincolare lo Stato in maggiori costruzioni, sia pur tenue l'assegno che al confronto della gravissima spesa andrebbe affatto perduto: quando poi avvenisse che il concorso offerto in lire 50,994 90 per agevolare la costruzione di queste maggiori opere si volesse assegnato in favore della provincia che dovesse poi sostenere la maggior spesa occorrente, è facil cosa lo scorgere che l'offerta sarebbe prematura e non condurrebbe ad utili risultati; dappoichè nello stato attuale di cose non è punto dimostrato che la provincia di Calabria Citeriore abbia dichiarato di voler compiere a proprie spese l'intera linea stradale od abbia indicato di affrettare la costruzione delle strade di accesso a quella provinciale che stanno nei desiderii dei comuni vicini. Chè se nell'avvenire piacerà alla provincia prendere risoluzioni precise sulla materia, rimane sempre libera l'iniziativa del Ministero e l'azione della Camera; ma siccome l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha più volte espresso il pensiero di voler introdurre in Parlamento un disegno di legge che risponda ai bisogni stradali delle provincie meridionali, anche per questa ragione val meglio sospendere qualunque deliberazione che non debba ricevere una speciale applicazione.

Diversa dovrebb'essere la risposta rispetto allo stanziamento segnato al capitolo stesso (116) colla lettera A, quando stesse che le chieste lire 51,002 55 fossero davvero necessarie onde portare a termine il tronco stradale da Castrovillari a Firmo, per cui lo Stato prese nel 1860 un' impegno formale. Ma la vostra Commissione, o signori, ne dubita assai, giacchè le dichiarazioni che si leggono nel progetto di bilancio per l'anno 1862 sono abbastanza esplicite, e non lasciano luogo a dubitare che la somma iscritta in quel bilancio al capitolo 114 in lire 101,557 45 fosse destinata a coprire interamente la spesa che ancora si poteva rendere necessaria per l'esecuzione dell'opera anzidetta. Or come avviene che altre lire 51,002 55 si ritengono ancora necessarie, senzachè alcuna ragione sia stata addotta che possa giustificare la nuova domanda, in quanto almeno la si discosta dai calcoli di altra volta?

In queste condizioni di cose la vostra Commissione spera che anchè il voto a questa spesa voglia essere negato sinchè almeno non appaia che il denaro tratto dai precedenti bilanci venne speso a dovere e sia più ampiamente dimostrato che a compimento dell'opera si deve tuttavia concedere un nuovo credito per legge di assoluta necessità e senza colpa o trascuranza d'altrui.

Questo vezzo di mutar calcoli e progetti, e di accrescere a dismisura le spese delle pubbliche costruzioni per solo arbi-

trio od ignoranza di coloro che sovrintendevano ai lavori dello Stato era troppo comune sotto il Governo borbonico perchè la Camera non debba esprimere il desiderio che questi sistemi siano radicalmente cambiati, e cessino fin anco le apparenze che il nuovo Governo possa mai tollerare questi per ogni rispetto deplorabili abusi.

Voglia adunque la Camera cogliere la presente opportunità per esprimere questo voto, e certo il signor ministro dei lavori pubblici, il quale desidera e mostra volere più d'ogni altro che scompaiano queste tracce del passato, si terrà maggiormente confortato dal voto della Camera a spiegare quella vigilanza e quella attività che devono esser proprie di un abile amministratore qual esso è, acciocchè l'opera dei suoi principali funzionari nelle provincie meridionali dia quei larghi e fecondi risultati che offrano certe prove di mutato indirizzo.

Rimane a dire delle lire 106,375 proposte al capitolo 117 per costruzione della strada da Cosenza a Casino di Via.

Siccome lo Stato tiene obbligo di sostenere la metà della spesa preavvisata per l'attuazione dell'opera, e fatta ragione delle somme già versate, deve, a compimento degli impegni già presi, concorrere ancora per lire 6,375, giustizia vuole che questa somma sia posta a disposizione dell'amministrazione che sovrintende ai lavori.

Soddisfatto in tal guisa al debito assunto dallo Stato, dovrebbe spettare ai comuni interessati il carico della maggiore spesa a termini appunto del rescritto sovrano ricordato nel rapporto del Ministero. Tuttavia la considerazione gravissima che questi comuni furono per decreto del dittatore privati della riscossione di certi ratizzi sopra dei quali aveano creduto di far sicuro assegnamento per soddisfare la loro quota; il fatto attestato dal signor ministro dell'interno che niuna somma venne destinata a favore di questi comuni sul fondo di cinque milioni assegnati alle provincie napoletane, per agevolare la costruzione dell'opera di cui è parola; l'affidamento ricevuto dalla provincia di Cosenza che farà del suo meglio per affrettare la costruzione del successivo tronco sin presso alla Sila; la somma convenienza infine di completare questo primo tronco, acciocchè sia meglio sentito il bisogno di aprire le necessarie vie di comunicazione attraverso la Sila, hanno fatto persuasa la Commissione che le finanze dello Stato possono anticipare anche questa somma di lire cento mila onde menare a termine gli intrapresi lavori.

Il signor ministro dei lavori pubblici saprà vegliare a sua volta perchè sia bene accertata la spesa che rimane per ciò a sostenere, e le opere siano condotte con ordine e con severa economia; ed auguriamo finalmente che il signor ministro delle finanze sappia fare i necessari uffici perchè la somma che viene anticipata possa rientrare di poi nelle casse del tesoro.

Fatte queste avvertenze, la Commissione propone alla Camera che voglia adottare il seguente progetto di legge.

G. SARACCO, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 803,993 52 a titolo di concorso in favore delle quattro strade provinciali descritte nel quadro, come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863 e successivi, ripartitamente come segue :

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire ~~255,713 84~~ a titolo di concorso e di anticipazione nella costruzione delle strade descritte nel quadro I le quali verranno stanziare in appositi capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863 e 1864; ~~come segue:~~

È annesso alla proposta legge

+ 255,713 84.

GLI ASSEgni PER L'ESERCIZIO 1863 SONO STANZIATI NEL		OPERE DA ESEGUIRSI	TOTALE IMPORTARE DEI LAVORI	ESERCIZI		OSSERVAZIONI
CAPITOLO	ARTICOLO			1863	1864	
104	Unico	Strada da Benevento alla nazionale Sannitica — Costruzione del primo tratto dalla città di Benevento al ponte sul Calore sotto Torre- cuso.....	149,368 84	85,000 »	64,368 84	
117	Unico	Strada da Cosenza a Cotrone per la Sila nella Calabria Citra — Concorso ed anticipazione pei lavori della seconda parte del tronco da Cosenza al Casino di Via.....	106,375 »	106,375 »		
Totale.....			255,743 84	191,375 »	64,368 84	

Approvato nella Commissione del 2. Maggio 1863.

P.lli



2684.

Corino, 23. Marzo 1863

Divisione 4.^a delle Acque
e Strade.

Divisione 5.^a Sezione 1.^a
Imp.^a 1.^a N.^o 16099.

Indicare nella risposta la Div.^a ed il N.^o della presente

Oggetto

Schiarimenti intorno al progetto di
Legge relativo al concorso dello Stato
nei lavori delle strade provinciali nelle
Prov.^e di Benevento e Calabria Citra

All' Ufficio
della Presidenza della
Camera dei Deputati

Soddisfacendo ai desideri espressi da
codesto Ufficio di Presidenza nella sua Nota
18. andante, N.^o 1013, il sottoscritto si fa pre-
mura di trasmettergli gli schiarimenti, che
gli fu possibile di raccogliere intorno alle
quattro Strade Provinciali, le quali for-
mano oggetto dello schema di legge presen-
tato alla Camera Elettiva il 7. Febbraio
scorso.

Capitolo 104.

La somma di L. 149,368.84 sebbene
corrisponda alla spesa dei lavori del 1.^o tratto
di strada, già appaltati dalla Provincia di
Benevento, tuttavia non basta a coprire
quella di L. 510,000, che dovrà sostenere la
Provincia per la costruzione dei due tratti
successivi fino all'incontro della Strada
Nazionale Samnitica.

Per questa ragione la somma predetta
venendo a costituire in certo modo una
parte della spesa che lo Stato si assume-
rebbe sul dispendio cadente a carico della
Provincia pel compimento dell'intera
linea stradale, si prescelse di proporre
la concessione a titolo di concorso, anziché
di sussidio, in considerazione eguando

del diretto e profittivo interesse dello Stato nell'apertura
d'una via, che serve di prosecuzione ad una Strada
Nazionale, e che è destinata a congiungersi con un'altra
pur Nazionale.

Del resto il sottoscritto non vede dal suo canto
alcuna difficoltà, perchè invece tale somma fosse ancor
data direttamente alla Provincia di Benevento come
sussidio, salvo al Governo di assicurarsi coi mezzi
più adatti dell'utile ed effettivo impiego della
somma come sopra concepita.

Cap. 109.

L'Amministrazione dei Lavori Pubblici
è disposta, per quanto può sperare di sua spettanza,
ad aprire col Ministero dell'Interno, e con quello
delle Finanze gli uffici necessari, perchè siano
costrutte le Province a versare le somme di loro
contributo, non trascurando nel tempo stesso di
vedere, di concerto coi predetti Dicasteri, se a fronte
delle mutate circoscrizioni territoriali, non sia il
caso, come in vero sembra, di mutare i termini e
le basi del contributo medesimo.

Cap. 116.

Come accennasi nel progetto di legge del 4.
Febbraio scorso, i lavori occorrenti per mettere in
istato di normale carreggio il tronco di strada da
Castrovillari a Fermo, sono peritati in L. 153,000.

I due stanziamenti bilanciati nel 1862 e 1863,
non solo bastano a sopprimerli, ma presentano una
eccedenza di L. 50,994.90, che il sottoscritto ravvisa

opportuno di lasciare in sovvenzione alla Provincia per la spesa che le rimane a sostenere nella prosecuzione dei lavori da Sirino ai Donnici, intendendo il Governo di tenersi strettamente entro i limiti degli impegni, che riguardo a questa strada vennero assunti dal cessato Ministero dei Lavori Pubblici in Napoli.

Quanto poi ai suoi propositi circa i tronchi successivi della strada stessa, la Camera Elettiva potrà conoscerli dal progetto di legge, che il Ministero sta già per presentare al Parlamento, nello scopo di promuovere l'apertura nelle Provincie Meridionali di strade secondarie, mediante la concessione di adeguati sussidii.

Cap. 117.

Riguardo finalmente alle strade della Sila il Ministero si è preoccupato ben prima d'ora per la formazione d'un consorzio fra le due Provincie interessate ed i Comuni, che verrebbero attraversati dalle medesime. Se ad onta degli eccitamenti fatti per mezzo egizandio del Ministero dell' Interno, non si poté ancora ottenere dalla Provincia di Catanzaro una deliberazione, che avvii questa bisogna ad un risultato pratico, le deliberazioni però prese dalla Rappresentanza Provinciale di Calabria Citeriore, furono tali da confortare il Governo nell' adozione d'una proposta favorevole per i lavori del tronco da Cosenza al Casino di Zia, essendosi impegnata quest' ultima Provincia a sostenere la spesa del tratto dal Casino di Zia a S. Giovanni in Fiore che segua il limite con quella

di Catanzaro.

La somma di L. 106, 375 non giunge a far fronte alla spesa che abbisogna pel compimento di questo tratto di strada; però basterà ad animare la Provincia nella prosecuzione dell'opera.

Il sottoscritto non ha peranco perduta la speranza di vedere fra non molto costituito il consorzio fra le due Provincie; ed anzi questa speranza si avvicina per lui alla certezza, ove venga accolto con favore il progetto di legge sovra accennato, merè cui riferisce quelle Provincie della possibilità di veder aperta nel proprio territorio una rete di strade secondarie indispensabile ad agevolare il commercio fra paese e paese e coi mercati principali, non faranno più schive dall'incontrare quei sacrificj che affretteranno il conseguimento dello scopo desiderato.

Per Ministro

Belg

91 3 Marzo - La Commissione
ha nominato a suo Pres. il Sr. Sorace
a Segretario Mandaj Albarese. Non
cavene alla costituzione dell'uffi: Nifeo, Leo-
pardi, Ballanti e Fionenzi - Presanti Non-
Dej, Sorace, Anziano, Badetta e Dorio.
Sopraggiunge dopo la formazione della Pres. il Sr.
Fionenzi.

La Com. ha da domandare i documenti e la
corrispondenza che sono presso il Ministero per
i lavori pubblici della provincia di Benevento
e della Calabria per conoscere l'impiego
fatto da quella provincia e se il Mini-
stro avrà dalla corte la Com. avrebbe
avuto sott'occhi.

Mandaj Alb.

91 4 12 Mars. 63

La Commissione si è riunita, essa era
composta Sorace, presidente, Anziano, Fionenzi, Bal-
lanti, Nifeo, Dorio e Mandaj. Essa ha dal-
lo chiamare nel suo seno il Sr. Ministro
dei Lavori Pubblici, invitando lui Giuseppe Stamon-
do e formata da essa. Alle quali gli
risponderà a uelle.



Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è autorizzato a presentare al Parlamento nazionale ed è incaricato di sostenere la discussione dell'unico progetto di legge per lo stanziamento di fondi nel bilancio 1863 e seguenti per concorso dello Stato in spesa di costruzione di strade provinciali nelle provincie di Benevento e di Calabria citeriore

Comio 5 febbraio 1863

A large, flowing cursive signature, likely of the King, written in dark ink.

A smaller, more compact cursive signature, likely of the Minister of Public Works, written in dark ink.